



Ravenna 48124
via Le Corbusier, 29
tel. 0544292011
fax 0544407616
URL: www.uil-ravenna.it/uilfpl.htm
E-mail: ravenna@uilfpl.it

FEDERAZIONE POTERI LOCALI
SEGRETERIA PROVINCIALE

LA VICENDA “ESODATI” E IL GOVERNO DEI “TECNICI”

L’arroganza di chi non ha mai avuto la fiducia degli elettori non ha limiti e pone seri interrogativi sulla legittimità di come si gestiscono i soldi dei lavoratori e delle imprese.

Il Ministro Fornero, nella migliore tradizione dei governi “tecnici” evidentemente non ritiene affidabile neppure l’INPS il quale ha chiaramente evidenziato che il fenomeno degli “esodati” è ben superiore a quello che il Governo si ostina a minimizzare.

E’ singolare che un Ministro ritenga di detenere l’assoluta verità su una situazione persino quando, al di là di quanto sempre affermato dalle Organizzazioni Sindacali, l’Istituto Pubblico specificatamente preposto evidenzia i dati reali, ben diversi dalle sue certezze.

A fronte del rapporto dei tecnici dell’INPS che individua in oltre 300.000 i lavoratori “esodati”, avendo l’Istituto Pubblico di Previdenza Sociale fatto notare che il fenomeno è ben superiore a quello dichiarato dal Governo, è poi veramente preoccupante e sindacalmente inammissibile, che il Ministro Fornero dichiari che se ciò fosse accaduto in una azienda privata vi sarebbero motivi per riconsiderare i vertici dell’INPS.

Per risolvere i problemi è infatti logico conoscerne i termini e le dimensioni; negare l’evidenza non serve a nessuno, tantomeno a chi ha la responsabilità di governare le risorse pubbliche, ammesso ma non concesso, che i contributi dei lavoratori e delle imprese debbano essere oggetto di scelte nelle quali coloro che in sostanza versano i denari dovrebbero accontentarsi del ruolo di semplici notai.

Se si arriva, come si è arrivati, a minacciare la rimozione di chi evidenzia la realtà dei fatti bisogna seriamente riconsiderare il sistema del governo di tutte le risorse che ogni mese i lavoratori e le imprese versano a titolo di contribuzione.

In nessun contesto, in nessun paese, in nessuna famiglia chi finanzia e chi versa i soldi non ha voce in capitolo.

E’ legittimo che i lavoratori e le imprese, vale a dire gli unici soggetti che finanziano l’INPS non possano decidere come si investono e come si ridistribuiscono i loro versamenti previdenziali che nei fatti sono risparmio e salario differito per gli anni a venire ?

E’ bene allora chiarire ed affermare con forza che l’INPS gestisce risorse di proprietà dei lavoratori. Cominciamo infatti a dubitare della liceità dello Stato ad interventi così spropositati ed inopportuni su beni che appartengono ai lavoratori. Ci opponiamo all’idea che i contributi previdenziali possano essere considerati come “tasse” a disposizione di chiunque e di cui lo Stato possa disporre a piacimento.

E’ un tema certamente delicato ma deve essere oggetto di profonda riflessione a fronte del comportamento di chi non garantisce la crescita e l’occupazione mentre ogni giorno penalizza il lavoro, i lavoratori e i pensionati e ha come unica ricetta il prelievo fiscale sui medesimi.

Da un Ministro ci si aspetta il governo dei problemi e la prospettiva di soluzione degli stessi e non minacce di rimozione come neanche chi gestisce soldi propri può liberamente fare.